

I SISTEMI DI GESTIONE NEGLI STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Taurasi F.¹ e Morettini A., Cerra D.², Salierno F.³

1 INAIL - UOT CVR di Campobasso

2 AICQ – Comitato Nazionale Salute e Sicurezza

3 INAIL - Contarp di Campobasso

SOMMARIO

L'adozione di un sistema di gestione della sicurezza viene ritenuto fondamentale per assicurare la prevenzione degli incidenti rilevanti ed il principio ispiratore della direttiva Seveso è che il funzionamento sicuro di una determinata installazione dipende dai criteri gestionali complessivi. Un sistema di gestione regolamentato, dunque istituzionale, può essere definito con un numero limitato di principi obbligatori in vista della gestione sistematica della salute e sicurezza. Mentre, un sistema di gestione volontario trova la sua origine e legittimazione sul mercato ed esso è solitamente più complesso e più specializzato di quelli regolamentati e, comporta un numero maggiore di procedure specifiche. L'integrazione dei requisiti delle norme cogenti con i requisiti delle norme volontarie di riferimento, fa emergere sempre in modo più evidente che le attività per la sicurezza trovano una corretta gestione seguendo un approccio di sistema e favorendo l'estensione degli strumenti gestionali della qualità anche nei confronti degli aspetti della sicurezza. I sistemi di gestione sono efficaci solo quando sono presenti tutti gli elementi che permettono una visione sistemica della sicurezza tendente a instaurare processi virtuosi di miglioramento continuo. L'accorpamento degli elementi comuni in un'unica soluzione e visione complessiva dell'organizzazione, trae le sue origini dall'esigenza di snellire l'insieme di procedure e dei loro sistemi.

1.0 INTRODUZIONE

Un Sistema di Gestione può essere definito come la “macchina” che un'organizzazione mette a punto per gestire e controllare fenomeni che, intervenendo in un sistema socio-economico-ambientale, ne influenzano gli equilibri. Le necessità legate al rispetto delle norme, al miglioramento dell'efficienza e alla riduzione dei costi di gestione e di produzione hanno portato le aziende ad adottare sistemi di gestione basati su norme a carattere volontario.



Ciò ha acquisito particolare valore nelle aree della qualità ma accanto alla classica domanda di qualità economica, collegata alla soddisfazione delle esigenze e aspettative del cliente, si è andata affermando una nuova e più ampia forma di qualità, indicata con il termine di "qualità etico-sociale".

Lo sviluppo e l'adozione dei Sistemi di Gestione è stato fortemente influenzato da parti terze, ovvero esterne all'organizzazione aziendale, che traggono rilevanti vantaggi dall'applicazione dei nuovi criteri manageriali:

- Qualità: la parte terza è rappresentata dai clienti e/o dagli utenti del servizio fornito.
- Ambiente: la parte terza è rappresentata dalla collettività nel suo complesso, alla quale “appartiene” la risorsa comune “ambiente”.

- Sicurezza e salute del lavoro: la parte terza è rappresentata sia dai lavoratori che operano nell'organizzazione e che hanno interesse al proprio benessere, sia dalla collettività, nel suo complesso, che ha interesse generale nella salute dei cittadini.

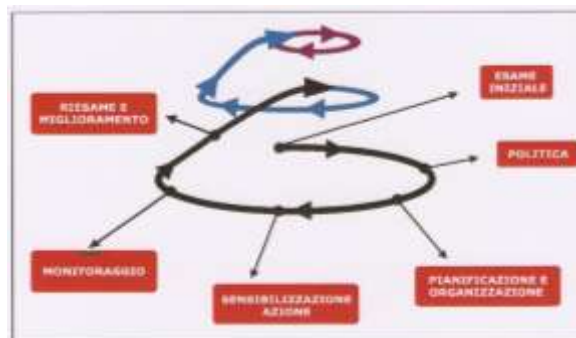
Nel campo della sicurezza, in particolare, i sistemi di gestione forniscono strumenti di prevenzione, allo scopo di rendere sempre meno probabili le manifestazioni di eventi dannosi

I vari sistemi aziendali, pur presentando differenze tangibili, si presentano con evidenti analogie:

- logica "sistemica", ovvero ogni sistema prevede una struttura organizzativa articolata in personale, responsabilità e procedure;
- obiettivi, ovvero determinati, quantificabili, espliciti e formalizzati;
- miglioramento continuo del sistema, ovvero inteso come dinamico nell'individuazione di nuovi obiettivi tramite una pianificazione degli stessi, attuazione di processi, monitoraggio, verifica e azioni di miglioramento.

I sistemi di gestione aziendali si basano sul modello PDCA (Plan-Do-Check-Act), detto anche Ciclo di Deming, che prevede le seguenti fasi gestionali:

- P - PLAN: pianificazione, anche attraverso l'individuazione degli aspetti ambientali e gli obiettivi che istituiscono, identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e degli impatti conseguenti con definizione delle priorità di intervento;
- D - DO: implementazione, compresa la formazione e controlli operativi, eliminazione o riduzione del rischio residuo con l'adozione delle migliori misure preventive e protettive applicabili;
- C - CHECK: verifica dell'efficacia di quanto applicato, compresi il controllo e azioni correttive;
- A - ACT: rivedere, anche valutazioni sui progressi compiuti, e agire per fare i cambiamenti necessari al sistema di gestione, eventuale estensione e standardizzazione delle misure preventive e protettive applicate e risultate essere efficienti per poter migliorare le prestazioni del processo.



I vantaggi derivanti dall'applicazione nelle organizzazioni aziendali dei sistemi di gestione sono stati riconosciuti anche da organi legislativi che, attraverso la promulgazione di regolamenti, norme e direttive rendono obbligatoria l'adozione di alcuni standard. Le principali norme di riferimento per i sistemi di gestione sono:

- a) ISO 9001, sistemi di gestione per la qualità;
- b) ISO 14001, sistemi di gestione ambientale;
- c) ISO 27001, gestione sicurezza informatica;
- d) EMAS = Eco-Management and Audit Scheme, sistema comunitario di ecogestione e audit;
- e) BS OHSAS 18001, sistemi di gestione della sicurezza e della salute nell'ambiente di lavoro;

2.0 I SISTEMI DI GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI IMPIANTI RIR

L'incidente rilevante viene definito come *“un evento quale l'emissione, un incendio, o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento... che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno a o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose”*.

Successivamente agli incidenti avvenuti negli anni '30 vi è stato uno sviluppo legislativo in materia che ha portato ad una prima direttiva europea, la direttiva 82/501/CEE (SEVESO I), recepita in Italia con il DPR n. 175 del 17 maggio 1988.

L'evoluzione normativa avutasi negli anni a seguire, ha portato alla pubblicazione della direttiva europea 96/82/EC (SEVESO II), recepita in Italia dal D.Lgs. 334/99 integrato poi dal D.lgs. 238 del 21 settembre 2005.

A completamento del quadro normativo che si era sviluppato in Italia, sono da menzionare il D.M. 9 agosto 2000, "*Linee guida per l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza*", il D.Lgs. 231/01 e le norme tecniche UNI 10616:1997, UNI10617:1997, UNI 10672:1997.

Con tali norme e decreti, si era introdotto nella nostra legislazione e, soprattutto, nell'ambito della prevenzione degli incidenti rilevanti (in seguito PIR), il concetto di Sistema di Gestione della Sicurezza (in seguito SGS).

Lo stato dell'arte di un SGS-PIR, secondo il D.Lgs. 334/99, veniva rappresentato dalla norma UNI 10617, dalle norme ISO 9000 e ISO 14000, o dal regolamento 1836/93 CEE.

Il decreto prevedeva l'obbligo per il gestore di un impianto RIR di adottare un SGS-PIR e di redigere un documento in cui si riportavano i principi generali e la politica in materia di prevenzione degli incidenti rilevanti, l'impegno a realizzare, adottare e mantenere un SGS oltre che l'articolazione e il programma di attuazione dello stesso. L'adozione di un SGS veniva, ritenuto fondamentale e veniva data particolare importanza al principio ispiratore della direttiva, il funzionamento sicuro di una determinata installazione dipende dai criteri gestionali complessivi.

Il settore degli impianti a rischio di incidente rilevante è stato il primo settore in cui la Legge obbliga il gestore di un'attività ad adottare, con impegno e sforzi, un sistema di gestione della sicurezza, ovviamente finalizzato alla prevenzione degli incidenti rilevanti.

Il 29/07/2015 è entrato in vigore il D.Lgs.105 del 26/06/2015, pubblicato in G.U., Serie Generale n.161 - Supplemento Ordinario n.38 del 14/07/2015 che recepisce in Italia la Nuova Direttiva SEVESO III, 2012/18/UE del 04/07/2012.

L'attuazione di un Sistema di Gestione della Sicurezza in uno Stabilimento Produttivo a Rischio di Incidente Rilevante, viene previsto all'art.14, comma 5. Il nuovo decreto rafforza il concetto di SGS come sistema integrato di Ambiente e Sicurezza. Il SGS le modalità per individuare, all'interno della struttura organizzativa aziendale, le responsabilità, le procedure, i processi e le risorse per la realizzazione della politica aziendale di ambiente e sicurezza e prevenzione degli incidenti rilevanti, nel rispetto delle norme vigenti. Secondo quanto indicato nell'allegato 3 del decreto, ai fini dell'attuazione del SGS, il gestore deve tener conto che il *SGS integra il Sistema di Gestione Generale dell'Impianto* e deve essere proporzionato ai pericoli, alle attività industriali, alla complessità dell'organizzazione dello stabilimento oltre che deve basarsi sulla valutazione dei rischi.

Nell'ambito del SGS-PIR devono essere trattati i seguenti aspetti:

- l'organizzazione e il personale addetto alla gestione dei pericoli di incidente rilevante con definizione delle responsabilità, dei ruoli, della formazione, con il coinvolgimento anche del personale delle imprese esterne lavoranti in azienda e rilevanti sotto il profilo della sicurezza;
- l'identificazione e la valutazione dei pericoli rilevanti;
- l'adozione e applicazione di procedure e istruzioni per il controllo operativo del sistema;
- la gestione delle modifiche;
- la pianificazione di emergenza;
- il controllo delle prestazioni;
- controllo e revisione;

Le linee guida per l'attuazione del SGS-PIR vengono invece dettate dall'allegato B. In tale allegato viene espressamente indicato che l'obiettivo da perseguire dal gestore dello stabilimento è la salvaguardia della salute umana, dell'ambiente e dei beni. La struttura di un SGS-PIR, per le diverse fasi di vita di un impianto, deve definire:

- la politica e conduzione aziendale per la sicurezza;
- l'organizzazione tecnica, amministrativa e delle risorse umane;
- la pianificazione delle attività interessate;
- la misura delle prestazioni conseguite;
- la verifica e il riesame delle prestazioni.

Al p.to 2.2.3 dello stesso allegato, infine, viene chiarito che la struttura del SGS deve rispondere ai requisiti stabiliti dalla norma UNI 10617, ovvero, per gli aspetti attinenti al PIR, dalle norme BS OHSAS 18001, ISO 9001, ISO 14001 o dal regolamento comunitario EMAS. Per quanto riguarda lo stato dell'arte, nel dicembre 2012, è stata emessa una nuova edizione della norma UNI 10617, accompagnata da una nuova edizione della UNI 10616:

- UNI 10617-2012, *Impianti a rischio di incidente rilevante- Sistema di gestione della sicurezza - Requisiti essenziali*
- UNI 10616-2012, *Impianti a rischio di incidente rilevante - Sistemi di gestione della sicurezza - Linee guida per l'attuazione della UNI 10617.*

Le due norme sono state elaborate dal gruppo di lavoro sulla Sicurezza degli impianti a rischio di incidente rilevante (GL 703) del Comitato Termotecnico Italiano (CTI) con la partecipazione di UNICHIM e si integrano con un'altra norma tecnica:

- UNI/TS 11226-2007, *Impianti di processo a rischio di incidente rilevante - Sistemi di gestione della sicurezza - Procedure e requisiti per gli audit.*

La nuova edizione della UNI 10617 segue l'evoluzione che ha interessato negli anni la principale normativa relativa ai Sistemi di Gestione e definisce i requisiti e i principi di base per la predisposizione ed attuazione di un sistema di gestione SGS-PIR. La principale novità della norma, consiste nella sua struttura, rispondente al ciclo di Deming -PDCA, quindi, risulta perfettamente integrabile con altri sistemi quali, ad esempio, il sistema di gestione ambientale UNI EN ISO 14001 o il sistema di gestione per la sicurezza basato sulla norma BS OHSAS 18001. La nuova UNI 10617, poi, si correla strettamente alla nuova UNI 10616.

Quest'ultima, infatti, segue in modo specifico i vari punti della UNI 10617 descrivendo in modo dettagliato le possibilità pratiche di attuazione del SGS-PIR in base alle specifiche esigenze dell'azienda.

I contenuti della nuova UNI 10616 sono ora in linea con i più aggiornati documenti in materia di progettazione e di esercizio di un impianto a livello nazionale ed internazionale (Enti di controllo europei ed americani, Associazioni di industrie della petrolchimica e della raffinazione, Standard societari, ecc).

Alcuni punti maggiormente qualificanti della nuova UNI 10616 possono identificarsi in:

- analisi di affidabilità e sicurezza per i sistemi di allarme e blocco automatico per la definizione del SIL (Safety Integrity Level) secondo le norme CEI EN 61508 e CEI EN 61511 per i parametri operativi critici connessi agli scenari incidentali di processo (Top Event);
- adozione dei principi di sicurezza intrinseca;
- adozione di matrici o diagrammi di rischio per la valutazione della accettabilità/tollerabilità dei rischi e per la definizione di eventuali piani di riduzione degli stessi;
- definizione delle attività di ispezione e controlli periodici di linee e apparecchiature critiche, basate sulle analisi di rischio secondo RBI (Risk Based Inspection);
- valutazione dell'effetto domino esterno;
- definizione di un piano di integrità dei sistemi e dei componenti critici per la PIR; al fine di assicurare il contenimento delle sostanze pericolose all'interno di apparecchiature e linee critiche ed il funzionamento dei sistemi critici di sicurezza attiva e passiva previsti nell'impianto;
- definizione dei requisiti di competenza e di consapevolezza per il personale operativo;
- selezione di fornitori di beni e servizi;
- gestione delle modifiche organizzative, procedurali, impiantistiche ed il relativo aggiornamento della documentazione, del rapporto di sicurezza, della informazione, formazione ed addestramento del personale interessato;
- adozione di specifici indicatori di efficienza ed efficacia del SGS-PIR;
- analisi degli incidenti /quasi incidenti rilevanti interni e/o esterni in impianti simili;
- adozione di procedure per la conduzione periodica di audit interni con verificatori interni o esterni con specifici requisiti di competenza, imparzialità ed obiettività, conoscenza delle procedure applicabili ai processi, riservatezza.

La norma UNI 10616 rimane sempre correlata, per quanto attinente alla progettazione e all'esercizio di un impianto, alla norma:

- UNI 10672:1997, *Procedure di garanzia della sicurezza nella progettazione*

Per quanto riguarda la verifica del SGS-PIR, come accennato, risulta strettamente connessa alle due norme, la UNI/TS 11226:2007 che fa riferimento alla UNI 10616 e alla UNI 10617, tramite la matrice di correlazione. Il principale riferimento della norma è la UNI ISO 19011:2012, per le attività di audit. La UNI/TS 11226 stabilisce i principi, i criteri e le modalità fondamentali per pianificare, eseguire, e documentare un audit del sistema di gestione della sicurezza per gli impianti a rischio di incidente rilevante fornendo, in particolare:

- una guida per verificare l'esistenza e l'efficace attuazione degli elementi di un SGS per gli impianti RIR e la capacità del sistema stesso di conseguire gli obiettivi prefissati;
- i criteri per definire, valutare, mantenere e migliorare la competenza degli auditor di SGS per impianti RIR ed è applicabile per la loro selezione.
- una metodica per la formulazione delle conclusioni e di un giudizio complessivo sull'intero sistema di gestione.

Tra le norme ISO quella più conosciuta e più applicata nel mondo è senz'altro la norma ISO 9001 (con le sue norme collegate) relativa al sistema di gestione della Qualità, seguita a ruota, sia in termini temporali sia d'importanza, dalla norma ISO 14001 relativa al sistema di gestione Ambientale e da una serie di altre norme tra cui ricordiamo la recente norma ISO 50001 relativa i sistemi di gestione dell'Energia, la ISO 22000 relativa al sistema di gestione della Sicurezza Alimentare e la ISO 27000 relativa alla gestione delle Informazioni e diverse altre di minor diffusione.

2.1 L'High Level Structure

L'ISO ha previsto la standardizzazione e la compatibilità tra le diverse norme del sistema di gestione per facilitarne l'integrazione e l'impiego da parte delle aziende e delle altre organizzazioni certificate. La High Level Structure (HLS) (in italiano «Struttura di livello superiore») è di fatto una struttura secondo cui dovranno essere personalizzate tutte le norme relative ai sistemi di gestione.

In pratica le nuove norme o la revisione di quelle esistenti dovranno rispettare i seguenti requisiti:

- una struttura (indice) generica comune: avere gli stessi capitoli, gli stessi numeri di articoli, lo stesso titolo di capitoli, di articoli o di clausole, ecc;
- i testi introduttivi degli articoli devono essere identici;
- le esigenze identiche devono essere presentate allo stesso modo;
- avere un lessico comune di termini e definizioni di base.

La prima norma redatta in conformità alla HLS è stata l'ISO 50001 nel 2011 ed a seguire sono state pubblicate nel 2015 la nuova versione della ISO 9001 e della ISO 14001. E' prevista l'uscita dello standard relativo alla sicurezza, la ISO 45001 per fine 2016.

2.2 Sistemi di Gestione

Per quanto concerne la struttura del sistema non ci sono variazioni rispetto al DM 9 agosto 2000, si estende lo stato dell'arte anche alla BS OHSAS 18001 oltre che alla UNI 10617, ma manca un'indicazione al costante aggiornamento in corso sulla materia.

Il D.Lgs.105 incentiva l'adozione dei sistemi di gestione e prevede una riduzione del 20% delle tariffe delle ispezioni per gli stabilimenti soggetti a rilascio di AIA (D.Lgs. 152/2006) che adottano un sistema di certificazione volontario (EMAS, ISO 14001, BS OHSAS 18001) o un SGS per la prevenzione degli incidenti rilevanti conforme alla UNI 10617 e sottoposto a verifica secondo la UNI TS 11226.

Di seguito vengono brevemente descritti gli altri sistemi, nell'ambito della sicurezza, che possono essere considerati singolarmente ma che dovrebbero essere integrati nel SGS-PIR.

2.3 SGSL

Un Sistema di Gestione della Sicurezza sul lavoro è sistema organizzativo aziendale volontario, finalizzato a garantire il raggiungimento degli obiettivi di salute e sicurezza sul lavoro, attraverso la massimizzazione dei benefici e la riduzione dei costi. Con un SGSL, la gestione della sicurezza sul luogo di lavoro diventa parte integrante della gestione complessiva di un'azienda. L'azienda individua una sua politica in materia e si dota di una struttura di una struttura organizzativa che sia adeguata alla natura della sua attività, alla sua dimensione, al livello dei rischi lavorativi, agli obiettivi che si prefigge di raggiungere, nonché ai relativi programmi di attuazione stabiliti. Il documento di sicurezza

è un documento tecnico contenente analisi qualitative e quantitative che consente di individuare i possibili rischi, per poter prendere le necessarie misure preventive e protettive.

La BS OHSAS 18001:99 tecnicamente non era una norma vera e propria nel senso che non era formalmente nel catalogo del BSI né da alcun altro ente di normazione nazionale ma un mero standard. Nel 2007, invece, con la pubblicazione della BS OHSAS 18001:07 diventa una norma inglese a tutti gli effetti. In Italia invece particolare rilievo hanno assunto le Linee guida UNI-INAL, pubblicate nel 2001 questo documento è stato un importantissimo tentativo di calare la logica del SGSL nella realtà produttiva italiana, che insieme alla BS OHSAS 18001 inserite come norme di riferimento volontarie per l'adozione di un SGSL dal D.Lgs. 81/08 nell'art. 30, c.5.

Utilizzando la BS OHSAS 18001 come base per la sua realizzazione, è stata sviluppata ed ora in fase di pubblicazione la nuova ISO 45001, allineata alle ISO 9001 (Gestione della Qualità) e ISO 14001 (Gestione Ambientale) secondo lo schema High Level Structure, e diventerà lo standard internazionale per i sistemi di gestione della salute e della sicurezza nei posti di lavoro. La ISO 45001 avrà la cosiddetta "Struttura di Alto Livello":

- identica struttura per tutti i sistemi di gestione
- stesso utilizzo di testi e terminologia
- standard più facili da capire
- applicazione più efficiente di sistemi di gestione integrati.



Allo stato attuale la norma è allo stato di DIS.

La nuova norma dovrà diventare una guida utile senza però essere eccessivamente prescrittiva e vincolante e dovrà essere comprensibile da tutti ed applicabile a tutte le organizzazioni e in particolare alle PMI. Certamente l'esperienza dell'applicazione della BS OHSAS 18001, ormai adottata da tanti paesi, non potrà che essere di grande aiuto e si avrà disponibile uno standard ISO e quindi riconosciuto a livello internazionale, allineato e perfettamente integrabile con le altre norme ISO relative, soprattutto con la versione 2015 della ISO 9001 e ISO 14001. La norma nasce per venire incontro all'immediato bisogno delle organizzazioni in tutto il mondo di implementare il proprio sistema di gestione della salute e della sicurezza dei lavoratori. Le maggiori novità della ISO 45001 rispetto alla 18001, saranno:

- adattamento alla "struttura di alto livello" prevista dall'Appendice 2 dell'Annex SL, sequenza delle clausole, testo e terminologia comuni per le principali norme;
- introduzione, dell'analisi del contesto interno ed esterno dell'organizzazione;
- particolare attenzione alle aspettative delle parti interessate in una visione più ampia delle responsabilità dell'azienda, che dovrà tener conto anche della salute e della sicurezza di appaltatori e fornitori e valutare i possibili danni che possono essere arrecati a chi si trova nelle vicinanze delle aree nelle quali l'organizzazione opera;
- enfasi sul ruolo dell'alta direzione e assegnazione di responsabilità specifiche per controllare e promuovere la gestione di salute e sicurezza;
- sviluppo di una strategia di comunicazione interna (soprattutto in ottica di miglioramento) ed esterna (legata ad aspetti legali o alle aspettative delle parti interessate);

- eliminazione dell'obbligo di redazione di documenti specifici e introduzione del concetto di informazioni documentate atte a definire e tenere sotto controllo il sistema di gestione salute e sicurezza.

Nel nostro paese l'esigenza di gestire la sicurezza attraverso l'adozione di SGSSL è particolarmente sentita ed è riconducibile a numerosi fattori tra cui:

- l'art 30 del D.Lgs. 81/08, che inserisce alcuni reati in materia di salute e sicurezza tra quelli che ricadono nel campo di applicazione del D.Lgs. 231/01 e sancisce che, l'adozione efficace di un modello di organizzazione aziendale, definito conformemente alle Linee Guida UNI INAIL o alla BS OHSAS18001 (per le parti corrispondenti), ha efficacia esimente della responsabilità amministrativa di cui al suddetto D.Lgs. 231/01;
- la politica dell'INAIL che da oltre un decennio supporta con diversi strumenti, anche con rilevanza economica, la diffusione dell'approccio sistemico per la gestione degli aspetti di salute e sicurezza nelle imprese italiane.

2.4 SGA

Qualsiasi impresa non opera in un contesto isolato ma interagisce con l'ambiente in cui è inserita e questo in particolare per le aziende a rischio di incidente rilevante. Il rischio ambientale è la probabilità che si verifichi, per effetto di uno o più eventi, un danno ambientale, inteso quale *“deterioramento significativo e misurabile, diretto o indiretto, di una risorsa naturale o dell'utilità assicurata da quest'ultima”* (art. 300, D.Lgs 152/06 e s.m.i). Poiché nello svolgimento della maggior parte delle attività (siano esse produttive o di servizi) possono configurarsi eventi che potrebbero causare un danno ambientale, le organizzazioni, soprattutto se in grado di determinare una “minaccia imminente” di danno ambientale, dovrebbero mettere in campo delle azioni preventive. Identificare i rischi nel caso del SGA significa ridurre o eliminare l'impatto che determinate lavorazioni e/o fasi di lavorazioni possono avere con l'ambiente circostante. Un Sistema di Gestione Ambientale è l'insieme di regole e responsabilità che un'azienda si dà per garantire di svolgere tutte le attività che influiscono sull'ambiente nella maniera più compatibile e riflettono l'impegno, nel rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti, del cosiddetto miglioramento continuo, cioè il riesame e la valutazione continua delle proprie operazioni; come norma di riferimento abbiamo la ISO 14001.

3.0 CONCLUSIONI

Nelle aziende a rischio di incedente rilevante è immediato pensare ad un vantaggio in un approccio integrato dei sistemi di gestione, capace di sintetizzare gli elementi comuni alle diverse norme in un'unica soluzione, in una visione complessiva dell'organizzazione, snellendo l'insieme di procedure e dei loro sistemi. Integrando tra loro i sistemi in modo strutturato e programmato, si può arrivare alla gestione unitaria di qualità, ambiente, sicurezza e si può contribuire alla riduzione dei rischi, alla protezione dell'ambiente ed alla prevenzione dell'inquinamento in maniera coerente con le necessità produttive aziendali. L'adozione di un sistema di gestione della sicurezza viene ritenuto fondamentale per assicurare la prevenzione degli incidenti rilevanti ed il principio ispiratore della Direttiva “Seveso” è che il funzionamento sicuro di una determinata installazione dipende dai criteri gestionali complessivi. Anche se l'integrazione presenta lo svantaggio che un alto grado di integrazione potrebbe tradursi in una perdita di concentrazione sui singoli elementi del sistema di gestione, i vantaggi sono diversi:

- maggiore efficienza del sistema, grazie alla razionalizzazione delle risorse utilizzate;
- uniforme politica e cultura aziendale con minimi o assenti conflitti di interessi tra le differenti funzioni aziendali;
- eliminazione delle duplicazioni dei documenti di sistema, delle procedure e delle istruzioni operative;
- progettazione, attuazione e revisioni periodiche coordinate;
- strutture e iter di certificazioni congiunti;
- utilizzazione di risorse latenti;
- sviluppo di sinergie;
- riduzione dei costi.

Per un funzionamento efficace, si può identificare e gestire i numerosi processi fra loro correlati e interagenti, schematizzabili come una rete in cui l'entità in uscita di un processo elementare costituisce l'entità in ingresso del successivo. La realizzazione del sistema documentale integrato si può invece ottenere integrando prima le procedure e poi il manuale, in maniera tale da armonizzare il più possibile i contenuti, tenendo conto delle prescrizioni delle norme, dei documenti esistenti di ogni sistema. La valutazione dell'efficacia del Sistema Integrato costituisce, infine, l'elemento essenziale che permette di realizzare il continuo miglioramento:

- le operazioni devono essere valutate secondo una frequenza predeterminata in maniera tale da stabilire la conformità con le aspettative;
- la frequenza e l'oggetto delle valutazioni deve riflettere la complessità delle operazioni, il livello del rischio e la performance storica;
- le valutazioni devono essere condotte da teams multidisciplinari, includendo possibilmente anche specialisti esterni;
- le azioni raccomandate nel corso delle valutazioni devono essere eseguite e documentate;
- l'efficacia del processo di valutazione deve essere rivisto periodicamente e le raccomandazioni utilizzate per tragarare il miglioramento.

Alcune multinazionali hanno implementato un loro Sistema Integrato di Gestione della Sicurezza, come la ExxonMobil (multinazionale nel settore petrolifero) che si è dotata già da molti anni di un proprio sistema integrato denominato "OIMS" (Operations Integrity Management System), che è basato su un approccio sistematico e strutturato per la gestione della sicurezza, dell'igiene, dell'ambiente e delle problematiche operative. Il sistema "OIMS" ha una struttura che è comparabile con la struttura del SGS ed è congruente con analoghi standards del settore (quali per es. le norme UNI 10617).

Altro esempio è la BS PAS 99, che nasce con l'obiettivo di indicare i requisiti minimi per un sistema di gestione integrato, e che consente anche l'integrazione tra Norme volontarie (ad es. BS OHSAS 18001) e Leggi (ad es. D.Lgs. 231/01). Pur presentando requisiti modellati sull'approccio PDCA (Plan-Do-Check-Act), la norma non ha suscitato uno spiccato interesse nell'ambito degli operatori del settore.

In ogni caso, l'auspicio è che per gli impianti RIR si arrivi ad un sistema di gestione aziendale, ispirato al modello PDCA, che si sviluppa attraverso la definizione e l'attuazione di una serie di regole, di procedure e di strumenti con il fine di raggiungere obiettivi di miglioramento continuo, sempre più unico, un'entità unica seppur nelle sue varie sfaccettature, con il fine di ridurre sia gli incidenti, sia gli infortuni sui luoghi di lavoro e sia l'impatto antropico sull'ambiente circostante.

RIFERIMENTI

- [1] R. Marzola – "L'integrazione dei SGQ, SGA e SGS" – articolo da "Ambiente – Consulenza e pratica per l'impresa" Ed. IPSOA Scuola d'Impresa di Milano.
- [2] Dr. Matteo Rapparini. Introduzione all'integrazione dei sistemi di gestione qualità, ambiente e sicurezza.
- [3] M. Vigone – "Qualità, Ambiente e Sicurezza: prospettive di una gestione integrata - articolo da "Ambiente & sicurezza il Sole 24 ore" n°3 del 1 febbraio 2005.
- [4] Torretta Vincenzo. Sicurezza e analisi di rischio di incidenti rilevanti, Sistemi Editoriali, 2006.
- [5] Salomone R, Franco G.. Dalla "qualità totale" alla "qualità integrata". L'integrazione dei sistemi di gestione qualità, ambiente, sicurezza ed etica per il vantaggio competitivo. Franco Angeli, 2006.
- [6] Taurasi F., Cerra D. I modelli di organizzazione e di gestione: l'interazione tra normative cogenti e volontarie. ISPESL - Supplemento della rivista Prevenzione Oggi numero 3/4, 2009
- [7] Taurasi F., Cerra D. I modelli di organizzazione e di gestione: l'interazione tra normative cogenti e volontarie. Quarta raccolta di contributi tecnici, normativi e di attualità sulla salute e sicurezza del lavoro. ISPESL. 2009.
- [8] Taurasi F., Approccio integrato alla gestione della sicurezza nelle aziende a rischio di incidente rilevante. 28° Congresso Nazionale AIDII" - pagg. 46-50

- [9] Taurasi F., I sistemi di gestione nelle aziende a rischio di incidente rilevante e gli standard tecnici internazionali. VI Convegno scientifico nazionale "sicurezza nei sistemi complessi" - Politecnico di Bari - C.R.I.S.M.A. - Ottobre 2011
- [10] ing. Alberto Ricchiuti, ing. Giorgio Macchi. Principi Guida dell'OCSE per la prevenzione, la preparazione e l'intervento nei casi di incidente. [online]. [consultato luglio 2011]
- [11] Italia. Decreto Ministeriale 9 agosto 2000. Linee guida per l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza. Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 22 agosto 2000, n. 195.
- [12] D.Lgs.105 del 26/06/2015, pubblicato in G.U., Serie Generale n.161 - Supplemento Ordinario n.38 del 14/07/2015